

### Napoli - Provincia Meridionale

Lungo la fascia costiera a sud della città di Napoli permane una situazione di conflittualità tra famiglie camorristiche finalizzata all'acquisizione di una posizione di predominio nella gestione del traffico di stupefacenti.

Vi si registra la presenza di *gruppi* "storici" quali il *clan* VOLLARO, a **Portici** e **S. Sebastiano al Vesuvio**, che detiene l'assoluto dominio delle estorsioni, del traffico di stupefacenti, del lotto *clandestino*, dell'usura; ASCIONE-PAPALE e BIRRA-IACOMINO, che operano, in contrapposizione, a **Ercolano**, dove l'attività illecita prevalente è il traffico di stupefacenti, unitamente alle estorsioni<sup>195</sup>; ABATE, a **S. Giorgio a Cremano**, del quale sono stati riscontrati investimenti in Emilia Romagna<sup>196</sup>; FALANGA<sup>197</sup> e DI GIOIA, a **Torre del Greco**, quest'ultimo alleato del *clan* PAPALE di Ercolano, con il quale condivide sia le attività illecite, sia i gruppi di fuoco da impiegare contro *clan* rivali; GIONTA, a Torre Annunziata, connotato da una solida struttura familiare, con al vertice lo storico capo *clan* anche se da anni detenuto, e dedito prevalentemente al traffico internazionale di stupefacenti importati dalla Spagna e dall'Olanda, che esercita un controllo capillare del territorio tramite gruppi alleati, quali i locali sodalizi CHIERCHIA e DE SIMONE, contrapponendosi al sodalizio GALLO-LIMELLI-VANGONE, presente sia a **Torre Annunziata** sia nei comuni di **Boscoreale**<sup>198</sup>, **Boscotrecase** e **Trecase** e dedito alle estorsioni ed al traffico di stupefacenti<sup>199</sup>; i *clan* D'ALESSANDRO e CESARANO<sup>200</sup>, a **Castellammare di Stabia** e nei comuni vicini<sup>201</sup>, entrambi con notevoli potenzialità offensive da un punto di vista "militare" ed economico, nonostante colpiti, negli ultimi anni, da diversi provvedimenti cautelari e rilevanti sequestri di beni.

La successiva Tav. 58 fornisce una sintetica rappresentazione dell'andamento statistico dei fatti reato ritenuti più significativi, anche in ragione degli aspetti sommersi di alcuni di essi, rilevati nella provincia di Napoli.

<sup>195</sup> **14 gennaio 2014**, O.C.C.C. del G.I.P. del Trib. di Napoli a carico di 6 indiziati di associazione di tipo mafioso ed altro. Tra i fatti contestati, anche le pressioni esercitate su alcune imprese impegnate nella realizzazione della 3<sup>a</sup> corsia della tratta autostradale Ercolano-Torre Annunziata.

<sup>196</sup> **7 maggio 2014**, decr. di sequestro della Proc. della Rep. di Rimini a carico di famiglia collegata al *gruppo* ABATE. Tra i beni sequestrati un hotel a Miramare, un appartamento a Montecolombo, una gastronomia a Riccione e 5 imprese che gestivano altrettanti hotel tra Rimini e Riccione.

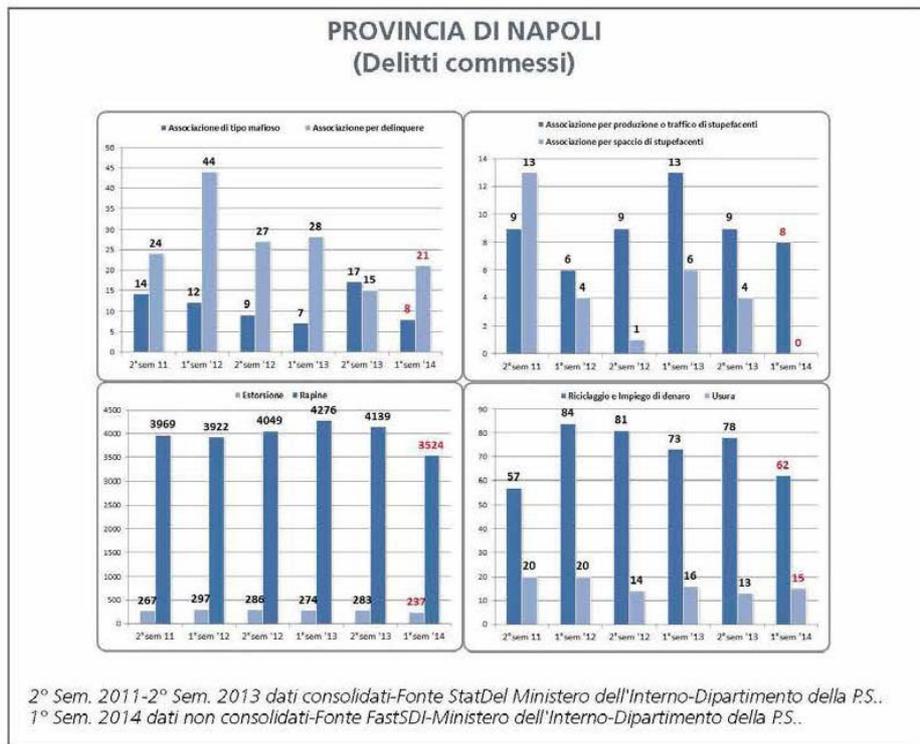
<sup>197</sup> **4 giugno 2014**, O.C.C.C. n. 257/14 OCC, del G.I.P. del Trib. di Napoli, a carico di 15 persone organiche al *clan* che gestivano un traffico di stupefacenti sul territorio di Torre del Greco lungo l'asse Spagna-Lazio-Calabria-Campania.

<sup>198</sup> A Boscoreale opera anche il *clan* AQUINO-ANNUNZIATA. Il **26 marzo 2014**, a Boscoreale è stato rinvenuto il cadavere carbonizzato di pregiudicato la cui famiglia è ritenuta vicina agli AQUINO-ANNUNZIATA. Il **15 aprile 2014** è stato disposto il sequestro di 63 immobili (ubicati in provincia di Caserta e nel comprensorio di Boscoreale), che il *gruppo* AQUINO-ANNUNZIATA avrebbe acquistato con i proventi del traffico di stupefacenti.

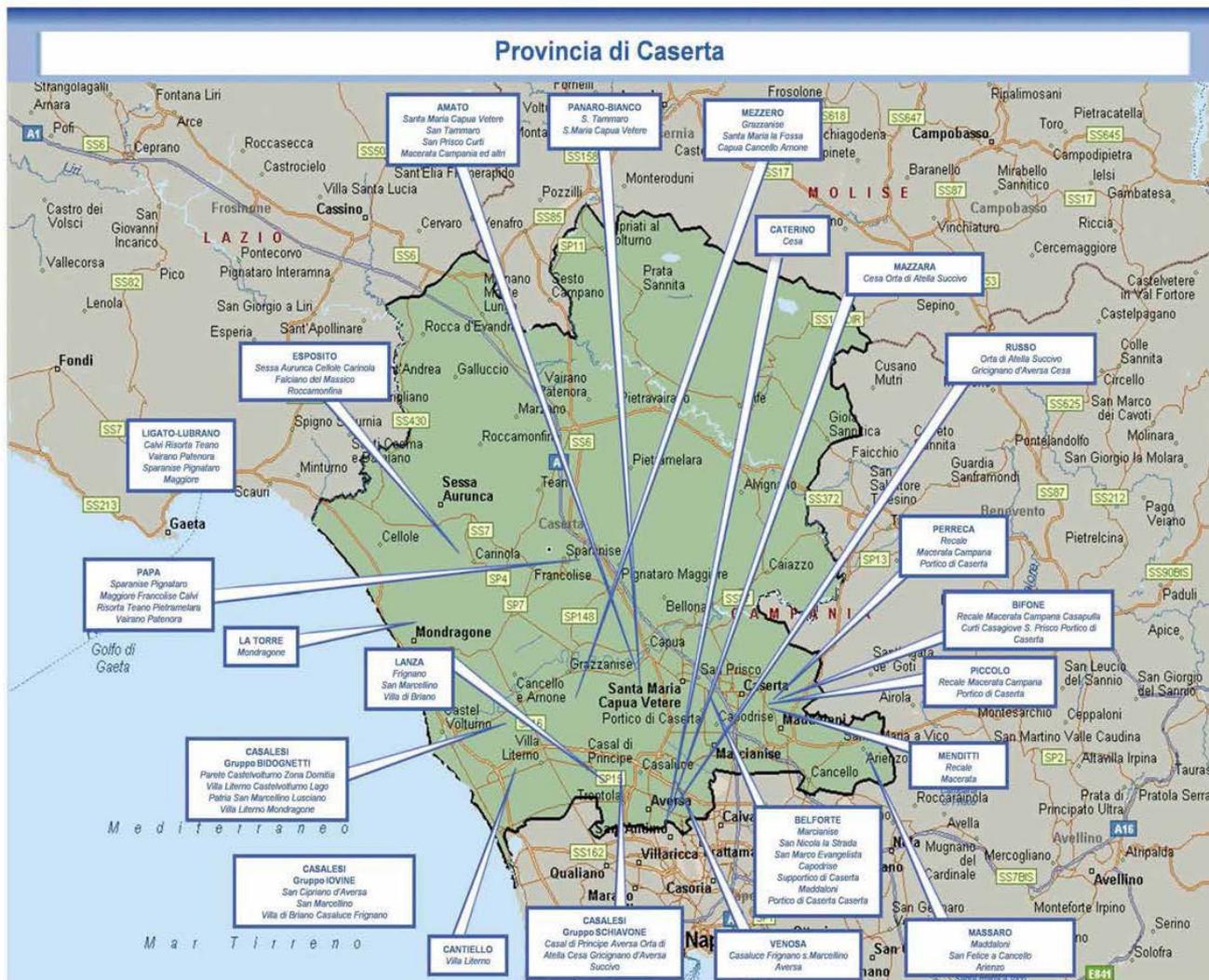
<sup>199</sup> Nel contesto criminale di Torre Annunziata opera anche il *gruppo* TAMARISCO, legato al *clan* CESARANO di Castellammare di Stabia per la gestione di traffici di stupefacenti e armi. Il **10 marzo 2014**, O.C.C.C. n. 133/14 del Trib. di Napoli a carico di 15 persone, tra le quali il capo del *gruppo* TAMARISCO, appartenenti ad organizzazione transnazionale finalizzata all'importazione di ingenti quantitativi di stupefacenti da Spagna e Olanda, rivenduti nelle piazze di Napoli e Torre Annunziata (op. "Gatto Silvestro").

<sup>200</sup> **16 maggio 2014**, arrestato in Romania il reggente del *clan* CESARANO, a seguito di provvedimento restrittivo.

<sup>201</sup> Il *clan* D'ALESSANDRO controlla Gragnano, Lettere, Casola, la costiera sorrentina e, attraverso alleanze con gruppi locali, i comuni di Pimonte, S. Maria la Cantà e S. Antonio Abate. Il *gruppo* CESARANO controlla le attività illecite a Pompei, Castellammare di Stabia e Scafati (SA), in quest'ultimo in alleanza con il *gruppo* MATRONE.



(Tav. 58)



## Caserta

Le ricostruzioni contenute in alcuni provvedimenti cautelari emessi nel periodo in esame e l'avvio della collaborazione con l'A.G. di IOVINE Antonio, componente del direttorio dei *casalesi*<sup>202</sup>, danno la conferma che il sodalizio criminale stia vivendo un momento difficile di transizione, già manifestatosi all'indomani della cattura, nel 2011, del capo del *gruppo* ZAGARIA. Tuttavia, non va dimenticato che il *clan* è riuscito a rigenerarsi reclutando nuove leve da affiancare a vecchi sodali, nonostante, negli anni, sia stato oggetto di un'efficace attività di contrasto che ne ha sradicato dal territorio capi *clan*, reggenti e fiancheggiatori, consentendo di delineare il processo di conversione imprenditoriale della criminalità locale ed i rapporti con rappresentanti collusi delle istituzioni. Se i *casalesi* stanno, al momento, attraversando una fase di rimodulazione e mimetizzazione che li impegna essenzialmente a consolidare l'egemonia dove già esiste un pregresso radicamento, più che ad affermarsi in altre zone della provincia<sup>203</sup>, di contro è sembrata accentuarsi la forza criminale delle organizzazioni non federate nel predetto *cartello*.

Per quanto riguarda la fazione BIDOGNETTI è stata accertata una ripresa delle attività estorsive nei comuni di Parete, Teverola e Castelvolturmo.

Il *gruppo* SCHIAVONE rimane la componente più numerosa e militarmente organizzata<sup>204</sup> mentre la pericolosità del *gruppo* ZAGARIA deriva dalle sue consolidate posizioni di controllo di alcuni settori dell'economia, soprattutto nella gestione di servizi pubblici, nella grande distribuzione e negli appalti.

Le indagini confermano la notevole capacità della criminalità organizzata casertana di mimetizzarsi nel tessuto socio-economico, anche di altre regioni, attraverso la gestione di affari apparentemente leciti (appalti pubblici<sup>205</sup>, edilizia, commercio)<sup>206</sup> e di diversificare le attività illecite<sup>207</sup>.

Si sta verificando una rimodulazione del *modus operandi*, conseguenza dell'incisiva aggressione ai patrimoni illeciti, dell'edilizia ferma e delle numerose operazioni sul traffico illecito di rifiuti. Tali fattori hanno indotto i gruppi

<sup>202</sup> Dello stesso fanno parte, oltre al *gruppo* IOVINE, i *gruppi* SCHIAVONE, ZAGARIA e BIDOGNETTI che, direttamente o attraverso *gruppi* federati, controllano gran parte della provincia di Caserta.

<sup>203</sup> In questa fase vengono stroncati i tentativi di rivendicare una maggiore autonomia da parte degli affiliati, come in occasione di omicidio di pregiudicato affiliato ad *gruppo* PAPA, federato ai *casalesi*, ucciso il **10 gennaio 2014** da appartenenti alla sua stessa organizzazione.

<sup>204</sup> Per contrastare il clima di fiducia nei confronti delle Istituzioni e riaffermare l'egemonia sul territorio, il figlio del capo *clan* starebbe operando una sistematica e capillare attività estorsiva. Sul punto il provvedimento restrittivo emesso il **19 marzo 2014** dal Trib. di Napoli.

<sup>205</sup> **7 aprile**, sequestro di beni del valore stimato di circa **13 mln. di euro** riconducibili all'ex responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale di Casal di Principe, coinvolto nelle vicende legate alla realizzazione del centro commerciale "Il Principe" a Madonna di Briano, frazione di quel comune, mai sorto, la cui realizzazione era servita per promettere posti di lavoro e guadagnare voti per le elezioni comunali del 2008.

<sup>206</sup> Settori che sovente registrano la complicità tra alcuni imprenditori ed i *clan*. L'accordo consente ai primi di assicurarsi lavori, appalti, tutela e protezione.

<sup>207</sup> Op. "Zenit", **16 gennaio 2014**, O.C.C.C. del Trib. di Napoli nei confronti di 17 affiliati ai *clan* ZAGARIA e MALLARDO di Giugliano in Campania (NA) che, attraverso un'organizzazione che comprendeva anche concessionari di auto e agenti assicurativi, operavano ingenti truffe ai danni di compagnie assicurative.

locali a privilegiare attività quali il traffico e lo spaccio di stupefacenti<sup>208</sup>, sistema veloce e remunerativo per sopravvivere, gestito in concorso con trafficanti di altri Paesi (Albania, Macedonia, Turchia, Colombia) e con organizzazioni alleate della vicina provincia di Napoli.

Le estorsioni continuano a rappresentare un ambito dell'illecito di significativo interesse per i *clan* in quanto, oltre a procurare immediata liquidità, sono funzionali per affermare la presenza del sodalizio sul territorio.

Fonte di notevoli introiti è il gioco d'azzardo, gestito anche imponendo l'installazione negli esercizi commerciali di macchinette elettroniche per il gioco *on-line*, in Campania ed in altre regioni.

Conclamati, inoltre, anche da recenti indagini, i rapporti di affari dei *casalesi* con la famiglia mafiosa dei SANTAPAOLA<sup>209</sup>, le proiezioni extraregionali del *clan*, in particolare in Toscana e le connivenze con amministratori pubblici, cui si è fatto cenno in premessa. Si evidenzia infine che il territorio dell'agro aversano ha subito una migrazione demografica di alcuni esponenti della criminalità napoletana, provenienti dal capoluogo, zone di Miano, Scampia, Secondigliano e dai comuni di Afragola, Casoria, Caivano, tutte aree attraversate, nel recente passato, da contrasti tra gruppi locali<sup>210</sup>.

Per quanto attiene alla distribuzione sul territorio delle organizzazioni camorristiche, non si registrano variazioni significative rispetto a quanto segnalato nella precedente relazione, nonostante il cospicuo numero di collaboratori. Si ribadisce l'assenza di strutturate figure apicali con conseguente reggenza dei *clan* affidata a giovani leve.

Oltre ai gruppi federati ai *casalesi*, nella provincia opera il *clan* BELFORTE, egemone a Marcanise<sup>211</sup>, che unitamente al gruppo PICCOLO, anche esso presente in quell'area, mantiene con i *casalesi* un funzionale rapporto di non belligeranza<sup>212</sup>. Al pari di quanto accertato per gli altri gruppi casertani, sono stati riscontrati interessi della famiglia BELFORTE nel settore dell'illecito smaltimento dei rifiuti<sup>213</sup>.

<sup>208</sup> Nel semestre, nell'area domitica e aversana sono stati operati diversi arresti per traffico di stupefacenti e si è registrato un efferato omicidio in pregiudizio di nord-africano il cui cadavere è stato rinvenuto carbonizzato a Villa Literno, all'interno di un'auto, in data **27 maggio 2014**. L'omicidio è stato decretato dal sodalizio GAGLIARDI-FRAGNOLI di Mondragone (cui appartengono gli autori del delitto tratti in arresto il **4 giugno**) poiché la vittima si era impossessata di un ingente quantitativo di stupefacente.

<sup>209</sup> I contatti tra *casalesi* e mafia siciliana (*famiglie* RIINA, PROVENZANO e SANTAPAOLA) erano già emersi nel corso dell'op. "Sud Pontino" del 2010, che aveva accertato cointeressenze illecite nel trasporto su gomma di ortofruttili destinati al M.O.F. di Fondi. Conclusione, il **21 maggio 2014**, della 2<sup>a</sup> fase dell'op. "Lucky Roster" che, il **5 maggio**, aveva portato, tra il Lazio e la Toscana, al sequestro di beni per **20 mln. di Euro**, dislocati tra le province di Roma, Frosinone (tra questi una sala Bingo a Ferentino) e Firenze, riferibili a soggetti legati ai *casalesi* ed ai SANTAPAOLA. L'operazione è la fase successiva dell'attività "Game Over" del luglio 2013.

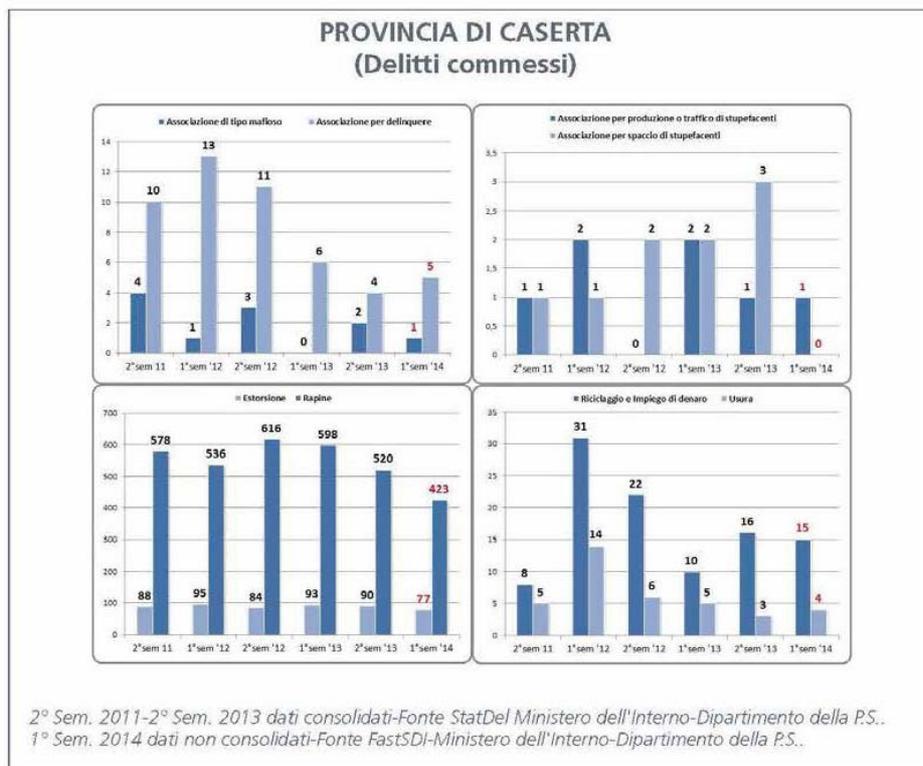
<sup>210</sup> Ad Orta di Atella ucciso, nel mese di **febbraio**, pregiudicato affiliato al *clan* MOCCIA di Afragola.

<sup>211</sup> Il *clan* è presente anche nei comuni di Caserta, Capodrise, S. Marco Evangelista, S. Nicola La Strada, Maddaloni, S. Maria Capua Vetere, S. Maria a Vico, Arienzo e S. Felice a Canello, Macerata Campania, Portico di Caserta e Recale. Nelle stesse aree opera il *clan* PICCOLO.

<sup>212</sup> Nel medesimo contesto marcanisano operano in autonomia dai BELFORTE anche piccoli gruppi familiari - MENDITTI a Recale e S. Prisco, BIFONE a Macerata Campania, Portico di Caserta, Casapulla, Curti, Casagiove e S. Prisco. Mentre appare disarticolato il *clan* PERRECA di Recale, alleato ai PICCOLO e referente in quel territorio dei *casalesi*, fazione BIDOINETTI.

<sup>213</sup> **9 aprile 2014**, O.C.C.C. n. 163/14 del G.I.P. del Trib. di Napoli nei confronti 9 persone, tra cui un imprenditore del settore dei rifiuti. L'indagine ha riguardato le illecite procedure per la concessione di appalto di 4 mln. di euro per la gestione dei rifiuti nel comune casertano di S. Maria a Vico, con il coinvolgimento di amministratori pubblici del comune. L'azienda favorita era stata già coinvolta in indagini su appalti concessi dall'ASL casertana, ed era già stata oggetto di interdittiva antimafia.

La Tav. 59 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei fatti reato, ritenuti più significativi, registrati nella provincia di Caserta.



(Tav. 59)



## Salerno

Le indagini concluse nel semestre confermano un modello strutturale delle organizzazioni locali di tipo orizzontale, caratterizzato da una pleora di centri decisionali in grado di dare forma a strategie criminali talvolta proiettate in periodi medio - lunghi, ma più spesso ancorate al conseguimento di obiettivi immediati di finanziamento illecito. Disaggregati i vecchi cartelli, si è avuta un'inevitabile coagulazione di nuovi gruppi criminali sia nella città di Salerno, sia nelle zone a vocazione più agricola (Battipaglia, Piana del Sele, Eboli, agro nocerino-sarnese). Questo processo è caratterizzato anche dalla formazione di stabili collegamenti con consorterie camorristiche della provincia di Napoli. Si conferma, in particolare, nei comuni di **Bracigliano** e **Mercato S. Severino** la presenza del *clan* GRAZIANO, originario della vicina provincia di Avellino e l'operatività nel traffico di stupefacenti di gruppi del napoletano. Attraverso l'attività estorsiva e l'infiltrazione negli appalti pubblici viene esercitata una rilevante pressione sull'economia. Con riguardo agli appalti pubblici, per arginare i tentativi di infiltrazione, l'Ufficio Territoriale del Governo ha attivato la procedura di iscrizione volontaria alla cd. "white list" e sono costantemente monitorati dalle forze di polizia i lavori di ammodernamento dell'autostrada A3 e quelli afferenti la realizzazione del "Campus" dell'Università degli Studi di Fisciano.

Funzionali all'acquisizione di appalti pubblici sono i rapporti che i gruppi locali hanno intessuto con alcuni amministratori pubblici: in tale ambito si segnala lo scioglimento, il **7 aprile 2014**, con decreto del Presidente della Repubblica, del Consiglio comunale di Battipaglia per connessioni di taluni amministratori locali con il *clan dei casalesi*<sup>214</sup>.

Per quanto concerne la provincia si segnala:

- un omicidio di matrice camorristica<sup>215</sup>;
- l'arresto, a Bogotà (Colombia), di un pregiudicato per reati in materia di stupefacenti - vicino a personaggi del Cilento operanti nello stesso ambito criminale - indiziato dell'omicidio del sindaco di Pollica (SA) avvenuto nel settembre 2010.

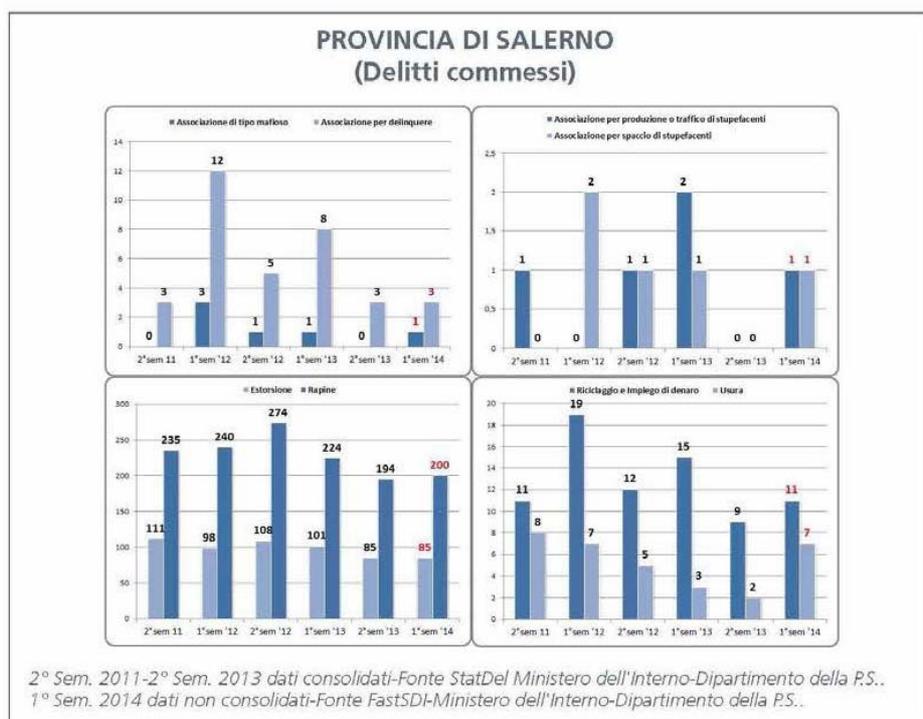
Per quanto riguarda gli assetti criminali, a **Salerno** si conferma la ripresa di egemonia del *clan* PANELLA-D'AGOSTINO. Nell'agro **nocerino-sarnese** le incisive azioni di contrasto degli anni scorsi hanno determinato uno scenario delinquenziale ancora in fase di assestamento. L'attività delle consorterie locali è prevalentemente orientata alla gestione del traffico e dello spaccio di stupefacenti e si confermano strette alleanze con i gruppi criminali delle limitrofe aree dei comuni napoletani di Castellammare di Stabia e Torre Annunziata. Nel dettaglio, si confermano le difficoltà operative della *famiglia* SORRENTINO di **S. Egidio del Monte Albino**, a causa della scelta di collaborare con l'A.G. da parte di alcuni esponenti del *gruppo*. A **Pagani** appare solido il controllo territoriale del sodalizio FEZZA/D'AURIA e si rilevano concreti segnali di un progetto di ramificata infiltrazione nell'economia legale. A **Nocera Inferiore** e **No-**

<sup>214</sup> Le connivenze con il *clan dei casalesi* emerse nel corso dell'op. "Alma" che ha fatto luce su alcune irregolarità nella gestione di appalti pubblici.

<sup>215</sup> Omicidio consumato il **19 gennaio 2014**, a Montecorvino Rovella. La vittima è figlio di personaggio di spicco del *clan* PANELLA/D'AGOSTINO. Il **24 gennaio** successivo, 4 persone sono state sottoposte a fermo di indiziato di delitto emesso dalla Proc. della Rep. presso il Trib. di Salerno - D.D.A., perché ritenute responsabili dell'omicidio.

**cera Superiore**, si è concretizzata l'operatività, accanto allo storico *gruppo* MARINIELLO, di gruppi formati da giovani pregiudicati già legati a sodalizi del limitrofo comune di Pagani. La stessa situazione si verifica ad **Angrì**, dopo l'arresto di numerosi esponenti dello storico gruppo dei "TEMPESTA" e della collaborazione con la giustizia di alcuni soggetti di rilievo del *clan*. A **Cava dei Tirreni**, oltre a soggetti già legati al *clan* BISOGNO, sono attivi pregiudicati che fanno riferimento al *gruppo* CELENTANO che, come i primi, sono prevalentemente dediti ad attività estorsive. Nella parte sud della Provincia, comunemente denominata **Piana del Sele**, gli interessi criminali prevalenti riguardano le estorsioni ed il traffico di stupefacenti, ambiti nei quali è segnalata l'operatività di gruppi criminali emergenti.

La Tav. 60 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia di Salerno.



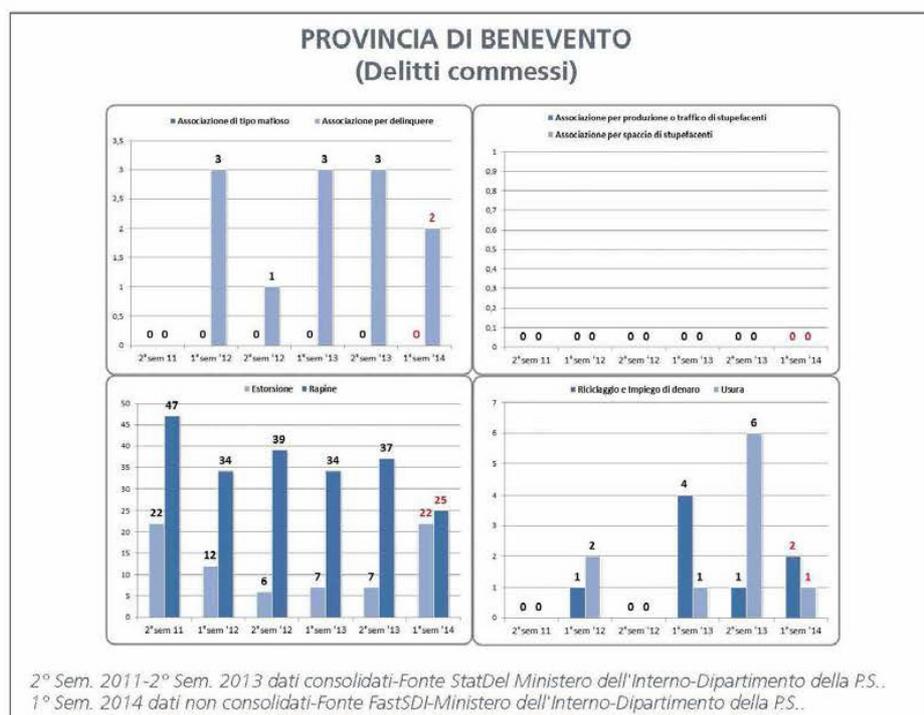
(Tav. 60)



## Benevento

Nella provincia permane l'egemonia del sodalizio SPARANDEO<sup>216</sup> alleato con il *clan* PAGNOZZI originario di **S. Martino Valle Caudina** (AV) ma presente anche nel territorio di **Montesarchio**, **Airola** e paesi limitrofi ove, per consolidare la sua influenza nella provincia, agisce in sinergia con i locali *clan* SATURNINO/BISESTO di Sant'Agata dei Goti (BN), e IADANZA/PANELLA attivo nella zona di **Montesarchio**, **Bonea**, **Bucciano**, **Castelpoto**, **Campoli del Monte Taburno**, **Tocco Caudio**, **Cautano** e **Forchia**, i cui interessi illeciti spaziano dal controllo del traffico di stupefacenti alle estorsioni, dall'usura ed al tentativo di inserimento negli appalti pubblici. Si conferma la presenza di sodalizi minori, indicati nella cartina.

La Tav. 61 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia di Benevento.



(Tav. 61)

<sup>216</sup> Il *clan* gestisce estorsioni, sfruttamento della prostituzione nei locali pubblici, traffico e spaccio di stupefacenti (cfr. O.C.C.C. n. 116/14 OCC, emessa il 20 febbraio 2014 – op. "Tabula Rasa").



### Avellino

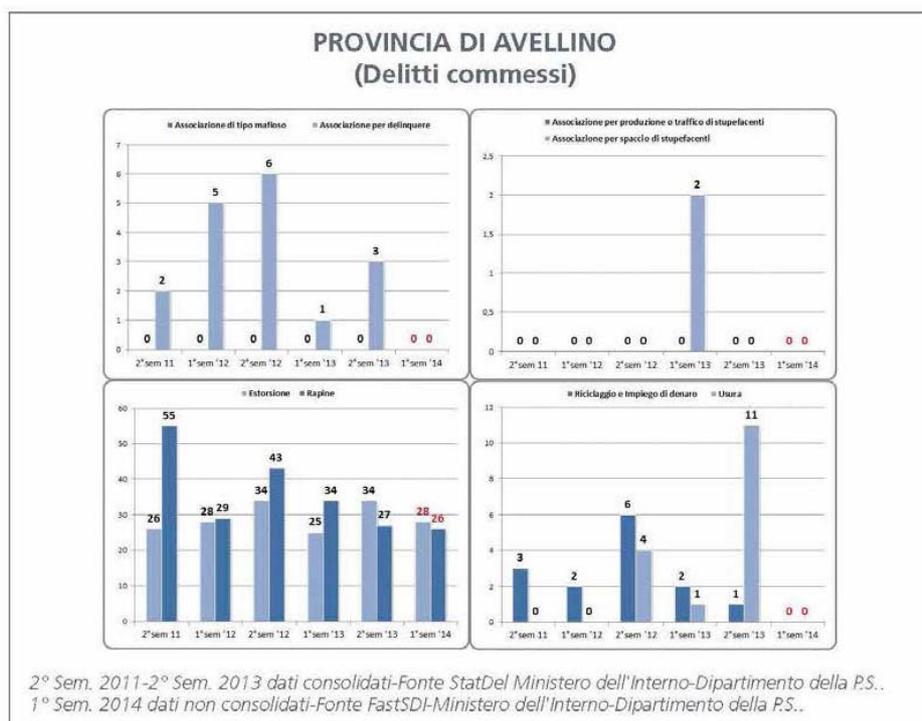
Nel territorio avellinese la criminalità organizzata è particolarmente interessata all'usura, alle estorsioni ed allo spaccio di stupefacenti.

Permane il predominio del *clan* CAVA di **Quindici**<sup>217</sup>, storicamente contrapposto al *gruppo* GRAZIANO, originario dello stesso comune. Non si registrano episodi di frizione tra i due sodalizi, tuttavia qualche riflesso sugli attuali equilibri potrebbero avere le recenti scarcerazioni di elementi di spicco di entrambi i gruppi.

I CAVA, approfittando dell'indebolimento del *gruppo* RUSSO di Nola (NA) si sono proiettati verso quel territorio attraverso l'azione di gruppi satellite, quali i *clan* GIUGLIANO e SANGERMANO.

Nel comune di **Avellino** sembrano emergere avvisaglie di un tentativo di riorganizzazione da parte della *famiglia* GALDIERI, mentre sono ancora detenuti gli elementi di spicco del locale sodalizio GENOVESE.

La Tav. 62 fornisce una sintetica rappresentazione statistica dell'andamento dei più significativi fatti reato registrati nella provincia di Avellino.



(Tav. 62)

<sup>217</sup> Un nipote del capo *clan* è stato tratto in arresto, unitamente a complice, in esecuzione di o.c.c.c. emesso il **17 febbraio 2014** dal Trib. di Napoli per una richiesta estorsiva in danno di imprenditore, culminata in attentato dinamitardo contro cantiere ubicato a Marzano di Nola (AV).

### Proiezioni extraregionali

I *clan* camorristici, negli anni, hanno proiettato nel centro-nord del Paese una rete di cellule attive, oltre che nel riciclaggio e reimpiego degli illeciti profitti, anche in attività quali usura, estorsione, traffico di stupefacenti.

Le indagini concluse nel primo semestre confermano le proiezioni extraregionali dei sodalizi, sia con strutture associative, sia con emissari incaricati di gestire affari illeciti per conto dell'organizzazione di appartenenza, e che il riciclaggio rappresenta l'attività prevalente, attuata attraverso investimenti in attività imprenditoriali e l'acquisizione di immobili. Frequenti sono anche i rapporti con affiliati ad organizzazioni originarie delle altre regioni "a rischio".

Nella seguente Tav. 63 sono compendiate gli esiti dell'azione di contrasto svolta nel periodo in esame, che testimoniano le proiezioni extraregionali delle *cosche* campane:

REGIONE	DATA E LUOGO	DESCRIZIONE	F.P.
LIGURIA	febbraio 2014	Op. "Pasha" <sup>218</sup> : sequestro di un importante complesso turistico a Cogoleto (GE), riconducibile ad esponenti del <i>clan</i> "ZAZO - MAZZARELLA" di Napoli.	DIA P. di S.
LOMBARDIA	gennaio 2014	Arresto di un elemento di spicco della <i>famiglia</i> DI CICCIO <sup>219</sup> , referente a Lusciano (CE) del <i>clan dei casalesi</i> , fazione BIDOGNETTI, trasferitosi in provincia di Pavia	CC
EMILIA ROMAGNA	maggio 2014	Sequestro disposto dal Tribunale di Rimini a carico di una famiglia collegata al gruppo ABATE di S. Giorgio a Cremano (NA) <sup>220</sup> .	G. di F. P. di S.
MARCHE	febbraio 2014	Op. "Bad Boys" <sup>221</sup> : arresto di un soggetto residente a Montemarciano (AN), legato al gruppo SCHIAVONE. Le indagini hanno riguardato estorsioni consumate in provincia di Caserta.	CC
	marzo 2014	Arresto, a Porto Recanati (MC), di un latitante affiliato al gruppo APREA.	CC
TOSCANA	gennaio 2014	Op. "Atlantide" <sup>222</sup> : è stata disarticolata una organizzazione criminale facente capo al <i>clan dei casalesi</i> , composta da soggetti originari della provincia di Caserta, alcuni residenti in provincia di Arezzo <sup>223</sup> .	G. di F.

<sup>218</sup> Vedi nota n. 181.

<sup>219</sup> Fermo di indiziato di delitto emesso il **15 gennaio 2014** dalla D.D.A. di Napoli, nei confronti di 12 soggetti per associazione mafiosa, estorsione e porto abusivo di armi. Il **17 gennaio** successivo, il G.I.P. del Trib. di Napoli ha emesso provvedimento di applicazione della custodia cautelare.

<sup>220</sup> Vedi nota n. 195.

<sup>221</sup> O.C.C.C. n. 126/14 emessa il **6 marzo 2014** dal Trib. di Napoli nei confronti di 6 indagati per estorsione, aggravata dal metodo mafioso. Il *modus operandi* consisteva nell'imporre ai commercianti l'acquisto di materiale di cancelleria e pubblicitario a prezzi sensibilmente maggiori rispetto a quelli di mercato.

<sup>222</sup> O.C.C.C. n. 12464/11 RGNR mod. 21, del **12 novembre 2013**, emessa dal G.I.P. del Tribunale di Firenze.

<sup>223</sup> Contestata l'associazione per delinquere finalizzata alla emissione di fatture per operazioni inesistenti per oltre **10 mln. di Euro**, con l'aggravante di aver agevolato la *famiglia* DI PUORTO di S. Cipriano d'Aversa (CE), riconducibile al *clan dei casalesi*. L'organizzazione, per poter partecipare a gare di appalto, avrebbe intestato a soggetti incensurati, residenti a S. Giovanni Valdarno (AR) ma provenienti dal casertano, 2 imprese edili.

REGIONE	DATA E LUOGO	DESCRIZIONE	F.P.
TOSCANA	gennaio 2014	Op. "Friariello" <sup>224</sup> : sequestro di 5 locali nelle prov. di Pisa e Lucca, intestati a prestanome della famiglia CONTINI di Napoli, alcuni originari del napoletano ma residenti in provincia di Pisa. Parte del denaro riciclato proveniva dai clan napoletani MAZZARELLA e AMATO-PAGANO.	G. di F.
	febbraio 2014	Sequestro di beni <sup>225</sup> per circa 40 milioni di Euro <sup>226</sup> , nei confronti di 2 fratelli, imprenditori, già arrestati nel 2011, accusati di concorso esterno al clan dei casalesi, gruppo IOVINE.	CC
	febbraio 2014	Sequestro di cavalli da corsa presso una tenuta in provincia di Siena e di un'imbarcazione ormeggiata a Monte Argentario (GR), riconducibili ad imprenditori, legati da vincoli di parentela al clan ZAZO di Napoli (op. "Pasha", già citata).	DIA
	gennaio 2014	Op. "White Iron" <sup>227</sup> : ha riguardato una compagine criminale collegata al gruppo FORMICOLA, capeggiata da 2 fratelli napoletani, i cui componenti sono accusati di detenzione e spaccio di stupefacenti <sup>228</sup> ed estorsione.	CC
	maggio 2014	Op. "Talking Tree 2" <sup>229</sup> : a carico di 18 persone ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso ed estorsione, collegate alla compagine casalese, ed in particolare alle famiglie SCHIAVONE e RUSSO <sup>230</sup> . L'indagine ha ricostruito numerose estorsioni in danno di imprenditori, consumate, in una prima fase, dalla famiglia IOVINE e successivamente dai RUSSO <sup>231</sup> , nonché un traffico di cocaina dal casertano alla Toscana.	P. di S.

<sup>224</sup> Decr. di sequestro preventivo n. 13683/10 RGNR emesso il **25 novembre 2013** dal G.I.P. del Trib. di Firenze.

<sup>225</sup> Decr. di sequestro n. 83/12 RG e n. 5/14 Reg. Dec, del **4 febbraio 2014**, Trib. di S. Maria Capua Vetere.

<sup>226</sup> Parte dei beni sottoposti a sequestro sono situati in provincia di Pisa, a Castelfranco di Sotto e Vecchiano.

<sup>227</sup> PP n. 220/2011 RGNR.

<sup>228</sup> La droga, in prevalenza cocaina, veniva acquistata nel capoluogo campano e smerciata in Toscana, in particolare nelle province di Arezzo e Firenze, tramite un imprenditore napoletano, residente a Poggibonsi (SI).

<sup>229</sup> O.C.C.C. n. 174/14 OCCC, del **4 aprile 2014** del G.I.P. del Trib. di Napoli.

<sup>230</sup> Fra i destinatari 2 appartenenti alla P. di S. ai quali è stato contestato l'utilizzo indebito a favore dei casalesi di banche dati delle forze di polizia e l'aver riferito notizie riservate relative ad intercettazioni telefoniche e ambientali.

<sup>231</sup> Le vittime erano imprenditori campani, originari di Gricignano di Aversa (CE), alcuni residenti a Viareggio (LU).

REGIONE	DATA E LUOGO	DESCRIZIONE	F.P.
ABRUZZO	febbraio 2014	Op. "Adriatico" <sup>232</sup> : avviata sulla base delle dichiarazioni di 2 coniugi appartenenti alle famiglie del napoletano COZZOLINO e BELSOLE <sup>233</sup> . L'organizzazione si serviva di spacciatori della zona, costretti ad acquistare e smerciare ingenti quantitativi di stupefacenti (reperiti sul mercato campano da clan quali POLVERINO di Marano di Napoli), nonché di personaggi allontanatisi dai clan napoletani CIMMINO e DI LAURO di appartenenza <sup>234</sup> .	CC
	marzo 2014	Op. "Connection" <sup>235</sup> : arresto di 5 persone, di cui 2 radicate nell'aquilano, ma di origine campana, gravitanti nel gruppo VANELLA-GRASSI di Napoli. Lo stupefacente, custodito nelle abitazioni di alcuni indagati, era ceduto a soggetti locali per lo spaccio.	CC
MOLISE	gennaio 2014	Sequestro <sup>236</sup> di un'impresa individuale di distribuzione di carburanti, con sede a Vinchiaturo (CB), intestata ad un prestanome del clan CONTINI.	CC
LAZIO	gennaio 2014	Province di Roma, Napoli e Caserta. Sequestro di beni per circa 44 mln. di Euro, riconducibili ad imprenditori legati al clan MALLARDO, indiziati anche di aver organizzato, nell'area nord-est della capitale e nella sua provincia, una cellula camorristica federata con il suddetto sodalizio. Accertati investimenti nel settore edilizio e della distribuzione di combustibile per uso domestico.	G. di F.

<sup>232</sup> O.C.C.C. n. 657/2012 RGNR, n. 385/2013 RG G.I.P. del 29 gennaio 2014, emessa dal G.I.P. del Trib. de L'Aquila, nei confronti di 31 persone.

<sup>233</sup> I 2 coniugi, in passato legati al gruppo VOLLARO di Portici, a metà degli anni '90, approfittando di un momento di debolezza del gruppo di appartenenza, avevano creato un sodalizio per la gestione in autonomia di piazze di spaccio. Tra la fine 2002 e l'inizio del 2003, per sfuggire alla vendetta del clan VOLLARO, si sono trasferiti stabilmente a Gissi (CH), ove hanno posto la base per la creazione di una struttura criminale per il traffico degli stupefacenti.

<sup>234</sup> Accertate anche estorsioni in danno di imprenditori del vastese, risalenti al 2011, per finanziare le casse del clan in un periodo di calo del mercato della droga.

<sup>235</sup> O.C.C.C. emessa dal G.I.P. del Trib. di Napoli il 24 febbraio 2014.

<sup>236</sup> Riconducibile all'op. "Margarita" (vedi nota n. 160).